

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp. 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea 3230 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i> 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento 3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame 3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita 3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli 3230 e 3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4060 Lande alpine e boreali 4070* Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>) 4080 Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 4060: ambiente caratterizzato da substrati sia acidi che calcarei colonizzati da arbusti di piccole dimensioni o prostrati, tipici della fascia alpina, subalpina ed altimontana. Formazioni zonali presenti oltre il limite del bosco e stadi di incespugliamento di pascoli abbandonati 4070*: habitat caratteristico del piano subalpino e alpino su substrato carbonatico, contraddistinto dalla dominanza di <i>Pinus mugo</i> in associazione con <i>Rhododendron</i> sp. Vi sono ampie digitazioni nel piano montano qualora l'erosione ne		

faciliti la discesa		
4080: presente in numerosi rilievi prealpini del Friuli con superfici ridotte a mosaico con altre tipologie di cespuglieti; si presenta come <i>Salicetum waldsteinianae</i> e occupa pendii molto freschi e con lungo innevamento oppure colatoi di neve su altipiani carsici montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
GA	4060: mantenimento o ampliamento delle brughiere e diradamento delle specie arboreo/arbustive	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)		
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI	
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	
6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee	
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	
6230* Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)	
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	
6520 Praterie montane da fieno	
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE	
Principali caratteristiche	
6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico	
6150: habitat delle praterie alpine che si sviluppa per lo più su substrati acidi o acidificati	

6170: praterie che si sviluppano su suoli calcarei o ricchi in basi dal piano altimontano a quello alpino		
6230*: praterie acidofile secondarie dominate da <i>Nardus stricta</i> , <i>Viola canina</i> , <i>Calluna vulgaris</i>		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
6520: habitat estremamente raro e localizzato a causa delle quote ridotte delle vallate alpine in Friuli Venezia Giulia		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE	
7110* Torbiere alte attive	
7140 Torbiere di transizione e instabili	
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)	
7230 Torbiere basse alcaline	
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE	
Principali caratteristiche	
7110*: si sviluppano su substrati non carbonatici, poveri di nutrienti e mantenuti soprattutto dall'apporto di acqua piovana	
7140: si sviluppano in diverse condizioni climatiche e topografiche senza la formazione di alti cumuli di sfagni	
7220*: sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo; spesso sono	

localizzati all'interno di formazioni boschive di forra		
7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del SIC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI		
8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)		
8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica		
8240* Pavimenti calcarei		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
8340 Ghiacciai permanenti		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8110: ghiaioni costituiti da clasti di origine silicea presenti nei sistemi montuosi		
8120: popolamenti vegetali che si sviluppano su detriti (pietraie, ghiaioni, sfasciumi) di natura carbonatica		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8220: formazioni rupestri delle Alpi che si sviluppano dal piano subalpino (> 1600 m) a quello nivale, su substrati acidi		
8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
8340: habitat molto raro in Friuli Venezia Giulia e in regressione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO

RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

9110 Faggeti del *Luzulo-Fagetum*

9130 Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

9260 Boschi di *Castanea sativa*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

9110: boschi dominati dal faggio che si sviluppano su suoli acidi evoluti

9130: formazioni limitate a suoli molto evoluti a reazione neutra nella parte interna della carnica, nella fascia montana; sono caratterizzate da uno strato erbaceo ricco di specie

9180*: fore calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse

formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione 92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i> 9410: foreste ad abete rosso presenti su substrati silicei o calcarei acidificati (moder) 9420: habitat presente sul territorio regionale e rappresentato dai lariceti primari calcifili; i lariceti primari sono piuttosto rari e concentrati su pendii acclivi dei rilievi carbonatici 9530*: dominanza di <i>Pinus nigra</i> su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG

BRIOFITE		
1379 <i>Mannia triandra</i> (Scop.) Grolle 1381 <i>Dicranum viride</i> (Sull. & Lesq.) Lindb. 1386 <i>Buxbaumia viridis</i> (Moug.) Moug. & Nestl.		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Mannia triandra</i> : piccola epatica tallosa legata alle rocce calcaree della regione alpina (1500-2000 m s.l.m.) dove crea nuclei isolati <i>Dicranum viride</i> : muschio di medie dimensioni la cui ecologia è relativamente varia e comprende tronchi e base degli alberi e, più raramente rocce acide dal piano planiziale a quello subalpino (200-1800 m s.l.m.) <i>Buxbaumia viridis</i> : muschio minuto ed effimero legato a foreste umide ed ombreggiate (per lo più Piceo-abieteti) del piano montano e subalpino (900 - 2000m s.l.m.) dove cresce su ceppaie e legno in stadio avanzato di marcescenza		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	<i>Dicranum viride</i> e <i>Buxbaumia viridis</i> : divieto di effettuare interventi di ripulitura del sottobosco che prevedano l'asportazione totale del materiale legnoso e del legname marcescente, nelle aree individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Mannia triandra</i> : Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) <i>Dicranum viride</i> : Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion) (91K0) <i>Buxbaumia viridis</i> : Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea) (9410)	

CAMPANULACEE		
1749 <i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur. (Raponzolo di roccia) 1750 <i>Campanula morettiana</i> Reichenb. (Campanula di Moretti) 4068 <i>Adenophora liliifolia</i> (L.) Ledeb. (Campanella odorosa) 4071 <i>Campanula zoysii</i> Wulfen (Campanula di Zois)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Adenophora liliifolia</i> e <i>Campanula zoysii</i>), IV (<i>Physoplexis comosa</i> e <i>Campanula morettiana</i>)		
Principali esigenze ecologiche <i>Physoplexis comosa</i> : fessure di rupi calcareo-dolomitiche umide ed in ombra al di sopra dei 1400 m <i>Campanula morettiana</i> : fessure delle rupi calcaree e dolomitiche tra 1000 e 2600 m <i>Adenophora liliifolia</i> : orli e boschetti da xerici a mesofili <i>Campanula zoysii</i> : rupi subalpine ed alpine su substrati carbonatici e dolomitici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie,	NO

	nazionali e regionali	
GA	<i>Adenophora liliifolia</i> : conservazione delle radure e chiarie all'interno di boschi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Physoplexis comosa</i> , <i>Campanula morettiana</i> , <i>Campanula zoysii</i> : Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210) <i>Adenophora liliifolia</i> : Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>) (91K0)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaud. (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	NO

OMBRELLIFERE		
1604 <i>Eryngium alpinum</i> L. (Regina delle Alpi)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza più ambienti dalle praterie ai cespuglietti mesofili		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali (pascolo bovino, ovino od ovino estensivo con carichi di pascolamento da individuarsi con il Piano di gestione)	NO
GA	Interventi di decespugliamento al fine di evitare fenomeni di eccessiva perdita di superfici a vegetazione erbacea	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (6430)	

ORCHIDACEE

1902 *Cypripedium calceolus* L. (Scarpetta di Venere)

1903 *Liparis loeselii* (L.) Rich. (Liparide)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Cypripedium calceolus: grande orchidacea che vive in numerosi habitat alpini, anche se la sua distribuzione è piuttosto frammentaria ed articolata in FVG

Liparis loeselii: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Cypripedium calceolus</i> : mantenimento od ampliamento di radure mediante decespugliamento manuale o meccanico	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Cypripedium calceolus</i> : Lande alpine e boreali (4060), Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo-Rhododendretum hirsuti) (4070*) <i>Liparis loeselii</i> : Torbiere basse alcaline (7230)	

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG

CICONIFORMI		
A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>) <i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3220, 3240), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI	
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A090 <i>Aquila clanga</i> (Aquila anatraia maggiore)
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i> (Aquila di mare)	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)
A076 <i>Gypaetus barbatus</i> (Gipeto)	A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)
A077 <i>Neophron percnopterus</i> (Capovaccaio)	A404 <i>Aquila heliaca</i> (Aquila imperiale)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche <i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico <i>Milvus migrans</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche <i>Milvus milvus</i>: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate <i>Haliaeetus albicilla</i>: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici <i>Gypaetus barbatus</i>: in Regione le scarse osservazioni della specie, di comparsa irregolare nelle aree montane, sono legate ad erratismi da parte di individui appartenenti alle popolazioni reintrodotte nelle alpi nord-occidentali; in questi habitat,	

nidifica in pareti rocciose ricche di anfratti e grotte, generalmente sopra i 1000 m. Questi habitat sono frequentati quasi tutto l'anno, dove il Gipeto caccia attivamente o si comporta da necrofago; le osservazioni più frequenti si registrano nei pressi di aree ricche di risorsa trofica come i carnai

Neophron percnopterus: migratore irregolare in Regione, frequenta soprattutto ambienti aridi, brulli e steppici delle zone collinari e montane; si nutre soprattutto di carcasse di animali morti

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Aquila heliaca: accidentale in Regione; vive in pianure con boschi sparsi, spesso vicino all'acqua

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Ghiaioni (8110, 8120, 8130), Pareti rocciose (8210, 8220, 8240*), Foreste (cod. 9110, 9130, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 9260, 92A0, 9410, 9420, 9530*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

STRIGIFORMI

A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)

A217 *Glaucidium passerinum* (Civetta nana)

A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)

A223 *Aegolius funereus* (Civetta capogrosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Bubo bubo: sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico

Aegolius funereus e *Glaucidium passerinum*: sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione

Strix uralensis: sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa

Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	<i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (6110*, 6230*, 62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Pareti rocciose (8210) <i>Glaucidium passerinum</i> : Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 9410, 9420)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A408 *Lagopus mutus helveticus* (Pernice bianca)

A409 *Tetrao tetrix tetrix* (Fagiano di monte)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia* e *Tetrao tetrix tetrix*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I II A e III B (*Lagopus mutus helveticus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Lagopus mutus helveticus: sedentaria e nidificante, durante la riproduzione frequenta vegetazione di ghiaie lungamente innestate, praterie acidofile e arbusteti nani di fasce altimetriche elevate, superiori ai 1800 m

Tetrao tetrix tetrix: sedentaria e nidificante, occupa ambienti di transizione tra foresta e brughiere, prati o steppe

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	<i>Lagopus mutus helveticus</i> : sospensione del prelievo venatorio sino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	NO
RE	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> : creazione e mantenimento di aree aperte e spazi ecotonali, soprattutto nelle mughete e nelle formazioni cespugliose subalpine	NO
GA	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	NO
GA	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	<i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Bonasa bonasia</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410) <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (9110, 91K0, 9410, 9420) <i>Lagopus mutus helveticus</i> : Formazioni erbose (6150, 6170) <i>Tetrao tetrix tetrix</i> : Lande (4060, 4070*), Formazioni erbose (6230*, 62A0), Praterie umide (6430), Foreste (91K0, 9410, 9420) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*, 62A0)	

GRUIFORMI

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, occupa aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Formazioni erbose (62A0, 6510, 6520), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Prati polifiti e medicaie	

CARADRIFORMI		
A133 <i>Burhinus oedicnemus</i> (Occhione)		
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Burhinus oedicnemus</i> : in Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia <i>Sterna hirundo</i> : migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Burhinus oedicnemus</i> : divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Burhinus oedicnemus</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale) <i>Sterna hirundo</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (cod. 3220, 3240), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte		

le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3240)	

PICIFORMI		
A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
A241 <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i>: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse <i>Dryocopus martius</i>: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare <i>Picoides tridactylus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Picus canus</i>: Foreste (91F0, 91K0, 91L0, 92A0, 9410, 9420) <i>Dryocopus martius</i>: Foreste mature (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 9260, 92A0, 9410, 9420, 9530*) <i>Picoides tridactylus</i>: Foreste di conifere mature (9410, 9420, 9530*)	

PASSERIFORMI		
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)		
A255 <i>Anthus campestris</i> (Calandro)		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		

A339 <i>Lanius minor</i> (Averla cinerina)		
A379 <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Lullula arborea</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari <i>Anthus campestris</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole <i>Lanius collurio</i>: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride <i>Lanius minor</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido <i>Emberiza hortulana</i>: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque correnti (3220), Lande (4060), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510, 6520)	

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7230)	

LEPIDOTTERI

6177 *Phengaris teleius*

1060 *Lycaena dispar*

1065 *Euphydryas aurinia*

1072 *Erebia calcaria*

6199* *Euplagia quadripunctaria*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Lycaena dispar*, *Erebia calcaria*), II (*Euphydryas aurinia* e *Euplagia quadripunctaria*)

Principali esigenze ecologiche

Phengaris teleius: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta, soprattutto paludi, marcite, rive dei ruscelli, prati allagati con presenza di specie vegetali palustri

Euphydryas aurinia: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare

Erebia calcaria: specie legata a formazioni aperte con roccia affiorante su pendii ripidi, tra i 1400 e i 1800 metri di quota

Euplagia quadripunctaria: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Phengaris teleius</i> : Praterie umide (6410, 6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Praterie umide (6430) <i>Euphydryas aurinia</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7230), Torbiere acide (7140) <i>Erebia calcaria</i> : Formazioni erbose (6170, 6230*) <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Acque correnti (3230, 3240), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91E0*, 91F0, 91K0, 91L0, 92A0)	

ODONATI

1042 *Leucorrhinia pectoralis*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiera, brughiere o paludi

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Torbiere acide (7110*, 7140), Paludi basse calcaree (7220*, 7230)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambycidae della quercia)

1089 *Morimus funereus* (Cerambycidae funereo)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE (*Lucanus cervus*, *Morimus funereus*), II e IV (*Rosalia alpina* e *Cerambyx cerdo*)

Principali esigenze ecologiche

Lucanus cervus: specie strettamente silvicola legata ai querceti

Rosalia alpina specie diffusa nelle foreste vetuste, montano-subatlantiche, a prevalenza di faggio; in particolare in aree molto piovose delle catene montuose ad altitudini comprese tra i 500 e i 2000 metri di quota

Cerambyx cerdo: specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili

Morimus funereus: specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (<i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i>) e faggeta (<i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i>)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 91K0, 91L0, 92A0) <i>Rosalia alpina</i> : Foreste (9110, 9130, 91K0) <i>Cerambyx cerdo</i> : Foreste (91K0, 91L0) <i>Morimus funereus</i> : Foreste (9180*, 91E0*, 91F0, 91K0)	

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
1093* <i>Austropotamobius torrentium</i> (Gambero di torrente)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI		
6152 <i>Lampreta zanandrea</i> (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Corsi d'acqua con substrato prevalentemente ghiaioso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini in età adulta; rogge e canali con fondale fangoso negli stadi larvali	

SALMONIFORMI		
1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
5962 <i>Protochondrostoma genei</i> (Lasca)		
6147 <i>Telestes souffia</i> (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Protochondrostoma genei</i> e <i>Telestes souffia</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Barbus plebejus</i> : Acque stagnanti (3150), Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso <i>Protochondrostoma genei</i> : Acque correnti (3220) <i>Telestes souffia</i> : Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Torrenti prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI		
1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	
--	---	--

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3220, 3230, 3240), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240)	

CHIROTTI		
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)		
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)		

1307 <i>Myotis blythii</i> (Vespertilio minore o vespertilione di Blyth)		
1308 <i>Barbastella barbastellus</i> (Barbastello)		
1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> (Miniottero comune)		
1323 <i>Myotis bechsteinii</i> (Vespertilio di Bechstein)		
1324 <i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Rhinolophus hipposideros</i>: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis myotis</i>: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi <i>Barbastella barbastellus</i>: specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi <i>Miniopterus schreibersii</i>: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei <i>Myotis bechsteinii</i>: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	<i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni	

	accertate dall'ente gestore del Sito	
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> e <i>Myotis myotis</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6230*, 62A0), Grotte (8310) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 91L0) <i>Myotis bechsteinii</i> : Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 91L0) <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Myotis blythii</i> : Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI		
1354* <i>Ursus arctos</i> (Orso bruno) 1355 <i>Lutra lutra</i> (Lontra) 1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ursus arctos</i>: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione <i>Lutra lutra</i>: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. E' solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita per il 70% circa da pesce di piccola-media taglia, la parte rimanente crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici <i>Lynx lynx</i>: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 6230*, 62A0), Foreste (9110, 9130,	

	9180*, 91K0, 91L0, 9420) <i>Lutra lutra</i>: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3230, 3240), Torbiere alte attive (7110*, 7140), Paludi basse calcaree (7220*, 7230), Foreste (91E0*, 91F0, 92L0, 92A0) <i>Lynx lynx</i>: Foreste (9110, 9130, 9180*, 91K0, 91L0, 9410, 9420)	
--	---	--